

Matteo Savatteri Coppole

Una volta era un semplice "driving cap", ovvero un berretto per guidare, creato con tessuti morbidi, generalmente in tweed, che si adattava perfettamente alla moda delle automobili decappottabili. Gli altri cappelli volavano via, la coppola invece rimaneva salda sulla testa e proteggeva gli occhi dai raggi del sole e le lenti degli occhiali dalle gocce di pioggia. Trovò terreno fertile in Sicilia dove spopolò tra la gente. Adottato da subito, non passò molto che il termine "cap" si trasformò in "coppola". La Sicilia ha una vera e propria venerazione per la "coppola" tanto che a Palermo, per iniziativa di Guido Agnello, presidente della Fondazione Palazzo Intelligente è nato il primo comere mondiale dedicato alla berretta siciliana che porta il nome di "La coppola storta" (via dell'Orologio). Qui, ma anche all'aeroporto FalconeBorsellino, si possono trovare in esposizione coppole di tutti i colori e i tessuti, di pizzo, velluto, cotone, realizzate con trame barocche e ricami, antiche e moderne. Come quelle interpretate dall'estro di fashion designer del calibro di Gianfranco Ferré, Krizia, Missoni e tanti altri. La coppola non è più il simbolo della mafia, ma il simbolo della Sicilia, una terra che è diventata un modello internazionale per la promozione della cultura della legalità e finalmente tornata ad essere orgogliosa della propria storia e della propria identità. È sbarcata, di recente, anche negli Stati Uniti con l'inaugurazione nel quartiere di Soho a Manhattan di un grande negozio gestito da israeliani e americani. Altri punti vendita sono a Taormina ed a Roma e ben presto altri ve ne saranno a Milano, Londra e Parigi. Oggi questo copricapo prettamente maschile è diventato anche il nuovo oggetto di desiderio femminile grazie a nuove proposte e soluzioni fashion style. Come se non bastasse, la coppola non è esente dai dettami della comodità: con un semplice gesto il cappello si arrotola e si "nasconde" in tasca. Inoltre è l'unico cappello che può indossare lo stangone di 1,86 mt, ma anche il meno fortunato di 1,56 mt. La coppola ti lascia come sei, senza distinzioni di sesso, età e soprattutto di statura. Dolce & Gabbana ha portato in passerella "picciotti e picciotte siciliani" con coppola indossata con disinvoltura e un po' di spavalderia. Calzata da Gisele Bündchen o da Karolina Kurkova può diventare incredibilmente sexy. A Martina Colombari invece conferisce una simpatica aria da monellaccio. A fare tendenza ci hanno pensato anche personaggi come Anna Kanakis, Totò Schillaci e illustri politici come Clement Attlee, premier laburista noto per la sua eleganza che amava indossare la coppola nel tempo libero.

